

COMUNE DI URBINO

TRASPOSIZIONE SU BASE CATASTALE NUMERICA, VALIDAZIONE E AGGIORNAMENTO P.R.G.
VARIANTE P.R.G. - 2012

Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giovannini

Coordinamento: Dott. Alessandro Dipaola

Gruppo di lavoro:

Ufficio Pianificazione e Ambiente: Arch. Adriano D'Angelo - Arch. Luana Alessandrini

Ufficio Edilizia Privata: Ing. Costantino Bernardini - Geom. Anteo Valbonesi

P.R.G. DI URBINO 1994

QUARTA PARTE : PROGETTI

Progetto:

GIANCARLO DE CARLO
con
Arch. **PAOLO SPADA**

e la collaborazione dell'Ufficio Urbanistica
diretto dall'ing. Carlo Giovannini

**A. Sistemazione dell'area compresa tra via
delle Mura e via S. Chiara**

Relazione

Collaboratori:
Arch. Marco Ceccaroni

201.IV
A1

Progetto per la sistemazione dell'area naturalistica compresa tra Via Santa Chiara e Via delle Mura.

Si tratta di un'area quasi abbandonata, nel senso che appartiene all'Amministrazione Comunale ma non è più né coltivata né è un giardino. L'unica parte che giardino si può considerare è quella della fascia cintata tra Palazzo Gherardi e il Convento di Santa Chiara; ma anche questa è divisa in due parti: quella più a ovest è ridotta a un piazzale con eventuali macchine in parcheggio dal quale si accede all'Istituto Superiore di Arti Grafiche, e quella più a est, che fino a qualche anno fa era un giardino pubblico e poi è stata stravolta da uno scavo praticato più a valle per ricavarne aule destinate al Tribunale che è nel Palazzo Gherardi. Proprio questo scavo ha provocato dissesti in tutta l'area mettendo a repentaglio i vari manufatti che vi si affacciano e in particolare il volume cilindrico che contiene una rampa di Francesco di Giorgio.

D'altra parte proprio questo dissesto ha reso necessario di proporre un intervento di ampio respiro che riguarda tutta l'area e si propone di darle una sistemazione appropriata al fatto che è come un piedistallo di alcuni tra i più importanti edifici del Centro Storico di Urbino.

L'intervento proposto parte dall'intenzione di restituire all'uso pubblico la Via Posterula, un antico tracciato medioevale che partiva dal ramo della Via Budassi che lambisce a est il Palazzo Passionei e raggiungeva la rampa di Santa Chiara e poi la Via dello Spineto. Per tutto il suo primo tratto il tracciato può essere ripristinato: e questo è proposto dal progetto, insieme a un raccordo che dalla rampa cilindrica del Convento in poi è collegato alla Via delle Mura attraverso una nuova scalinata. Un altro percorso più leggero attraversa l'area più a valle della Via Posterula dal Palazzo Passionei alla prima rampa della scalinata che risale dalla Via delle Mura.

Col tracciamento di questi due percorsi alternativi, l'area tra Via Santa Chiara e Via delle Mura viene divisa in tre settori ai quali si aggiungono altri due settori nella fascia compresa tra la Via delle Mura e l'ex Convento di San Gerolamo. La più alta di queste fasce, tra il Convento e il Palazzo Gherardi, è ridestinata a giardino pubblico: è ancora divisa in due parti perché la presenza dei nuovi locali sotterranei aggiunti al Palazzo Gherardi cambia a nord-est la natura del suolo. Ma questo va bene perché, se il Tribunale utilizzerà uno spazio all'aperto, sarà quello che sovrasta la sua espansione sotterranea e che sarà recintato per distinguerlo da quello a ridosso del Convento di Santa Chiara. Tuttavia, a parte il raddoppio del percorso trasversale pavimentato sui due lati di una eventuale recinzione, tutta l'area sarà trasformata in un giardino e quindi sistemata con terra di coltura per la messa a dimora di piante di alto fusto.

Il Progetto fornisce i particolari di questo giardino e anche dei percorsi in terra stabilizzata o selciati, delle scalinate di pietra, delle varie essenze da mettere a dimora per ciascuno dei cinque settori di cui si è detto.

E' possibile che il settore di fronte al Convento di San Girolamo debba essere stralciato dal Progetto. Infatti sembra sia probabile che l'edificio torni a essere un carcere, per decisione del Ministero di Grazia e Giustizia, dopo aver provveduto alla sua ristrutturazione. In questo caso la sistemazione prevista per il terreno sul quale si affaccia dovrà essere revisionata per commisurarla alle esigenze carcerarie; di conseguenza, il Progetto potrà essere realizzato fino al confine settentrionale tra San Girolamo e Santa Chiara, dove è previsto di riaprire il percorso che divideva i muri di confine tra i due edifici e di farlo discendere a rampa fino alla Via delle Mura.

Il Progetto prevede anche la sistemazione di un filare di *Cercis Siliquastrum* lungo il lato a valle della Via delle Mura che insieme al grande *Tilia Platyphyllos* previsto nel centro del Bastione di Santa Chiara costituiranno un coronamento che arricchirà il profilo delle Mura.

Nel Progetto ci si è posti il problema della gestione di tutta l'area verde prevista. Si tratta infatti di una dimensione di terreno che richiede cura costante e raffinata. Si pensa che questa cura solo l'Istituto di Botanica dell'Università potrebbe assicurarla. Ma perché questo accada bisognerebbe dare l'area in gestione all'Istituto offrendogli, come contropartita, il diritto (e il dovere) di collezionarvi le piante che non possono essere collocate nella sede già troppo angusta dell'Orto Botanico di Via Bramante.

In questa prospettiva, condivisa dall'Amministrazione Comunale, il Progetto è stato discusso fin dall'inizio con il Prof. Mulas, Direttore dell'Istituto di Botanica, il quale ha collaborato alla scelta delle essenze e alla loro collocazione. Mentre nei due giardini che si affacciano alla Via Santa Chiara le piante di alto fusto sono state scelte pensando alle loro qualità ornamentali, nei settori del terreno a valle si è previsto di raccogliere alberi e piante arbustive appartenenti alla flora marchigiana e in particolare urbinata. Potranno frequentarli i cittadini e i turisti, ma soprattutto gli studenti dei corsi di Botanica come campo didattico e di sperimentazione.